

Da poi disnar fo Pregadi, per lezer lettere et expedir la cosa di sier Hironimo da cha' da Pexaro rimasto Proveditor zeneral in campo, qual si vol scusar col Conseio, atento la sua election è fata con disordine.

309 *Di l' Agnello, presso Castel di la Pieve, a li 2 di Luio 1527.*

Il signor Horatio Baglione ha mandato a dire al signor Duca per triplicati messi, che la città di Perosa è in arme, et che indubitissimamente se darà a li imperiali se non se gli prevede, et ricerca aiuto di genti. Il signor Duca li ha risposto che parlerà con questi signori et si farà, circa ciò, quella provisione che sarà necessaria. Il signor Hipolito Gonzaga, qual era andato a Bologna con la compagnia, ritornò heri sera al campo per le poste, et dice che bolognesi non l'hanno voluto torre dentro, et che tutta la terra era in arme, et havendo caziato fuori il governatore del Papa, eridava *Libertà*. Questi signori hanno ditto di mandare il capitano Maraveia a Parma per veder di disporre quella città a la devotione de la lega.

Del ditto, date a dì 4 Luio ut supra.

Heri il signor Duca mandò il colonelo di Corsi et Biasio Stella con la compagnia a Perosa; ma fin hora non si ha aviso se siano entrati, benchè si creda non li sarà fatta resistentia alcuna essendovi dentro il signor Horatio Baglione, qual ha rizercato ditti fanti per tenir quella terra a la devotione de la lega. Il capitano Maraviglia è partito per Parma; ma si crede che parmesani non lo voranno acetare dentro la terra. Qui sono lettere di Franza, da la corte, di 15 del passato, con aviso che il Christianissimo havea del tutto expedito monsignor di Lutrech per Lombardia, et che havea mandato li dinari da levar li svizari et da pagar li 10 milia fanti italiani et venturieri. Si iudica qui che questo soccorso sarà moito tardo, sicome è stato di le altre volte. *Etiam* si contiene in le lettere, che 'l Christianissimo haveva molto bravato con parole contra li oratori cesarei, facendoli intender la provisione che si fa per la lega per far la guerra a lo Imperator, afirmando che lui non è mai per mancar di ogni sforzo per ruinarlo; ma anche quando Sua Maestà volesse venir ad un honesto accordo che questo molto più li piaceria, et che dal canto suo non è mai per partirse dal iusto et honesto. Il

signor Aloyse Gonzaga, come scrissi, andò a Cortona per curar del male che havea, et per sua mala sorte andò ad allogiar a certo monasterio che da poi si è scoperto esser infetto di peste, per la morte di certi frati. Sua signoria ha mandato a mandar licentia al Proveditor di venir in Lombardia; ma fin qui non l'ha potuta haver. Questi signori dicono voler ingrossar lo exercito, et già hanno comincià a darli qualche principio.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, la expedition di sier Bortolamio Contarini va proveditor a Ravenna, *videlicet* ducati 200 per do mexi per spexe, ducati per cavali, 30 per forzieri et coverte.

Di campo, da Riozo, vene lettere del Proveditor zeneral Contarini, di 7, hore con avisi, come dirò di sotto, et lettere intercepte come qui di sotto scriverò; et per il trar di nostri al campo inimico, il Leva è levà dove era alozato, tiratosi più in là; et altri avisi et scaramuze fatte.

Da Crema, del Podestà et capitano vidi lettere, di 7, con questo aviso:

Copia di una lettera del campo, di 7 Luio, scritta per Agustin Cluson.

Magnifico et clarissimo signor et patron osservandissimo.

Questa notte proxima è stà presa una stafetta del conte Lodovico da Lodron, per la quale s'è inteso ne le lettere che portava al signor Antonio da Leyva, come lui si ritrova al Castelazo et ivi aspetta il signor Pietro Navarro con bon numero di gente; al qual cognosce non poter resistere se non gli vien dato soccorso. Ancor havemo, come le fantarie italiane si sono levate et chiedono danari, onde sarà necessario al signor Antonio da Leyva far novi propositi. Per il presente non havemo altro salvo che ogni giorno si scaramuza, et con la nostra artigliaria li chiodemo bene. Ad vostra signoria *humiliter* mi ricomando.

Item, el ditto Podestà et capitano di Crema, scrive. Come, per alcuni fanti di la compagnia del capitano Vaylà feriti, ha inteso li inimici di Pizigaton questa matina avanti giorno esser ussiti da la parte dove tocha la guarda a la compagnia di Fabricio Tadino, qual par, per quanto ha inteso, era li in Crema, et hapno sachegiato la villa di Formigara et portato dentro ogni cosa. Et scrive come, essendo lui Podestà da lo illustrissimo signor duca di